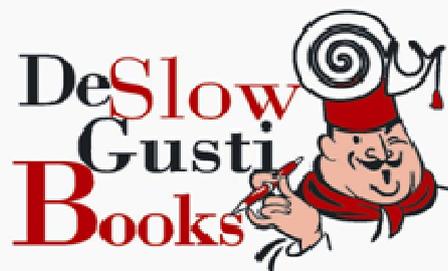




Slow Food®
Corridonia



MORROVALLE Enoteca CAPINERA

Corso Mazzini, 29

SABATO 05 Aprile 2014 ore 17,30

Disputandum

“DE NATURALI HISTORIA VINORUM ” di Andrea Bacci a cura di Giovanni Martinelli



Il trattato, comparso a Roma nel 1596 a cura di Niccolò Muzi, è stato tradotto integralmente a cura di G. Cometti in “Annali di viticoltura ed enologia”. Andrea Bacci, figlio dell'architetto Antonio, studiò lettere a Matelica e poi medicina e filosofia. Medico del 1551, abbandonata la professione si trasferì a Roma e ottenne nel 1567 la cattedra di botanica all'Università La Sapienza. Pubblicò anche opere di idrologia, farmacologia, mineralogia, zoologia e storia. Medico e naturalista nipote di un ingegnere della fabbrica della Basilica di Loreto e discendente da parte di madre dei Paleologi, ultimi imperatori di Bisanzio. Studiò a Matelica, poi fu a Siena, ed infine a Roma sotto la protezione del concittadino Modestino Cassini, Archiatra di Pio V. Laureatosi, nel 1552 divenne pubblico lettore di filosofia e favorito dal Cardinale Ascanio Colonna, entrando ben presto nella migliore società romana. Nel 1567 al Bacci fu assegnata la cattedra di botanica dell'Università "La Sapienza", e nel 1586 Sisto V gli concesse la nomina di Archiatra Pontificio. Pur continuando a scrivere su varie tematiche, ormai colmo d'onori ed avanti negli anni, il Bacci si dedicò finalmente a redigere il "De naturali vinorum historia", trattato monumentale sulla storia dei vini. L'opera di Bacci, arricchita dei dati raccolti dalla letteratura greca e latina, propone annotazioni sul clima, sul paesaggio agrario, sulle iniziative economiche dei principi e delle popolazioni, sul carattere degli abitanti e sulle tradizioni conviviali dei vari Paesi..

Il trattato, comparso a Roma nel 1596 a cura di Niccolò Muzi, è stato tradotto integralmente a cura di G. Cometti in “Annali di viticoltura ed enologia”. Andrea Bacci, figlio dell'architetto Antonio, studiò lettere a Matelica e poi medicina e filosofia. Medico del 1551, abbandonata la professione si trasferì a Roma e ottenne nel 1567 la cattedra di botanica all'Università La Sapienza. Pubblicò anche opere di idrologia, farmacologia, mineralogia, zoologia e storia. Medico e naturalista nipote di un ingegnere della fabbrica della Basilica di Loreto e discendente da parte di madre dei Paleologi, ultimi imperatori di Bisanzio. Studiò a Matelica, poi fu a Siena, ed infine a Roma sotto la protezione del concittadino Modestino Cassini, Archiatra di Pio V. Laureatosi, nel 1552 divenne pubblico lettore di filosofia e favorito dal Cardinale Ascanio Colonna, entrando ben presto nella migliore società romana. Nel 1567 al Bacci fu assegnata la cattedra di botanica dell'Università "La Sapienza", e nel 1586 Sisto V gli concesse la nomina di Archiatra Pontificio. Pur continuando a scrivere su varie tematiche, ormai colmo d'onori ed avanti negli anni, il Bacci si dedicò finalmente a redigere il "De naturali vinorum historia", trattato monumentale sulla storia dei vini. L'opera di Bacci, arricchita dei dati raccolti dalla letteratura greca e latina, propone annotazioni sul clima, sul paesaggio agrario, sulle iniziative economiche dei principi e delle popolazioni, sul carattere degli abitanti e sulle tradizioni conviviali dei vari Paesi..

APERITIVO OFFERTO
dalla Cantina CAPINERA

www.capinera.com



www.facebook.com/condotta.SlowFoodCorridonia